



Il promotore Bruno Buzzini

Quartieri, quadro completo

Non un comitato proprio e indipendente, vista l'esiguità di abitanti, ma la possibilità di aderire all'associazione di quartiere già esistente a Solduno, con cui v'è contiguità territoriale e condivisione di alcune problematiche. Anche il quartiere Ponte Brolla-Vattagne - ultimo fra i 9 della Città passati in rassegna - ha da giovedì una sua rappresentatività che lo aiuterà a farsi sentire, se necessario, a Palazzo Marcacci. «L'invito a partecipare a un incontro a Ponte Brolla è stato raccolto da un quarto dei residenti nel quartiere - dice Bruno Buzzini, promotore due anni e mezzo fa del progetto delle associazioni di

quartiere per ognuno dei singoli "territori" di Locarno -; posso quindi ritenermi soddisfatto. In un bel clima di lavoro si è stabilito che Ponte Brolla-Vattagne non costituirà una sua propria associazione di quartiere, ma confluirà, con due suoi rappresentanti, nell'associazione di Solduno, la quale (dopo la ratifica assembleare prevista in primavera) diventerà così Associazione di quartiere Solduno-Ponte Brolla-Vattagne». Due abitanti si sono già messi a disposizione per portare i temi del quartiere nel più ampio consesso soldunese: si tratta di Roberto Avanti e di Francesco Ferriroli, già vicecomandante della Pol-

comunale di Locarno. «I due volontari lavoreranno fin da subito con il comitato di Solduno (che giovedì, appositamente invitato, era presente all'incontro), così in quel gremio porteranno argomenti spinosi come la presenza dello stand di tiro - con le sue emissioni foniche - e il pendolarismo dei rifiuti dalla Vallemaggia», nota Buzzini.

Proprio a proposito del comitato soldunese, è stato annunciato che verrà chiesto un incontro con i consiglieri comunali residenti nel quartiere (tra l'altro il più rappresentato in assoluto nel legislativo, con una decina di elementi).

D.MAR.